

COME SCEGLIERE UN CUCCIOLA

PAOLO ROVRI · MAGGIO 2005



(Documento di proprietà – Tutti i Diritti Riservati)

Ogni cucciolo è un individuo a sé: prima di sceglierlo è opportuno considerare alcuni fattori, indispensabili per fare la scelta giusta. Le motivazioni per decidere di far entrare un cane nella nostra vita possono essere varie: per la **compagnia**, per le **specificità caratteriali/estetiche** della **razza**, per le diverse e innumerevoli **attività** in cui potremo impegnarci con lui: da quelle più sportive (agility, dog dance, obedience, ecc.) a quelle naturali (cani da tartufo, caccia simulata, ecc.) o legate ad uno scopo sociale (salvataggio, pet therapy, ecc). O più semplicemente perché ci siamo innamorati follemente di lui/lei incontrando il suo sguardo in giro per strada. Ma prima di fare il grande passo, ovvero **scegliere un cucciolo** che dai suoi primi mesi di vita starà con noi per tantissimi anni e a cui dovremo garantire **affetto, dedizione, benessere e salute**, è bene prendere in considerazione tutta una serie di parametri indispensabili per fare la scelta più giusta, per noi e per il cucciolo stesso:

- 1) Il nostro stile di vita:** se siamo persone molto **dinamiche, attive, sportive** sarà bene orientarsi su una **razza** che amerà condividere il suo tempo libero con noi senza sgranare gli occhi 'atterrito' ogni volta che ci vede prendere il guinzaglio per uscire (magari anche a Ferragosto sotto il solleone), quando invece avrebbe preferito poltrire tutto il giorno sul divano; ad esempio un **Bulldog** è difficile che si esalti all'idea di passare ore e ore a correre per i parchi, mentre un **Labrador** ve ne sarà eternamente grato! Se al contrario amiamo **una quotidianità più placida, tranquilla** e abbiamo poco tempo/scarsa voglia di passare ore a macinare chilometri in compagnia del cane, è sconsigliabile farci guidare dall'estetica optando per esempio

su un **Cocker**, su un **Setter** o su un **Border Collie** e poi lamentarci se per sfogare l'energia repressa Fido si diverte a trasformare il nostro appartamento in un parco giochi!

2) La razza: ogni cucciolo è un individuo a sé stante con **caratteristiche** e **indole** proprie determinate dal suo Dna, dal tipo di genitori e dal modo in cui ha vissuto **i primi mesi di vita**. Ma la storia e le specificità della **razza** a cui appartiene sono comunque radicate in lui/lei e sarebbe una leggerezza imperdonabile non tenerne conto per sapere e capire a che tipo di **quotidianità** andremo incontro col nostro compagno a quattro zampe. Se, ad esempio, siamo spinti da un desiderio del tipo: vorrei un cane carino, socievole con tutti e che sia contento quando le persone mi vengono a trovare a casa... beh forse un **Rottweiler** non fa per noi. Sarà devoto a noi e ai nostri familiari e ci amerà incondizionatamente, ma in virtù di questo sarà istintivamente portato a **difenderci** e a **proteggerci**. E' un cane che da adulto arriva a pesare anche più di 50 Kg ed è provvisto di una mascella che non passa inosservata; se si mette in testa di difenderci non sarà proprio facilissimo fargli capire che non tutto quello che ci si avvicina o entra nel nostro territorio è necessariamente un pericolo. Se al contrario desideriamo un cane che oltre ad essere carino e socievole con tutti, scoraggi anche solo abbaiando un intruso non gradito, un **Golden Retriever** non è esattamente il tipo di cane giusto: non è improbabile che faccia le feste anche a un ladro intento a portarci via l'argenteria...

3) La tipologia del branco umano: la capacità di adattamento dei cani è straordinaria e spesso sorprendente. Inoltre, con una corretta **socializzazione** e lavorando nel modo giusto sull'inserimento, ogni cucciolo può essere in grado di **convivere serenamente** in qualsiasi contesto familiare/sociale/ambientale: famiglie numerose, famiglie con bambini piccoli, famiglie che hanno già un altro animale domestico (gatto, uccellini, criceto o un altro cane), single, case con giardino, appartamenti senza balcone, monolocali, ecc...

E' tuttavia importante, nel caso di **famiglie con bambini**, avere ben chiaro che **il rispetto** che pretenderemo dal cucciolo nei confronti delle nostre cose e del nostro nucleo familiare, lo dovremo garantire fin da subito al piccolino che entrerà a far parte della nostra quotidianità. Se non adeguatamente preparati, i bambini possono avere nella relazione con un cucciolo **un approccio troppo brusco e irruento**. Non è colpa loro, non sanno 'come si fa' se non gli viene insegnato. È fondamentale far capire loro che il cucciolo **non è un peluche**, che ha bisogno dei suoi spazi di quiete e riposo e che non è un 'gioco' disponibile 24 ore su 24. Tutto questo non solo eviterà che il cane si **stressi** eccessivamente, ma farà sì che in presenza di altri cani non 'di casa' i bambini non si mettano in situazioni di pericolo pensando che tutti i cani siano contenti di essere **stropicciati** o **disturbati**. Pertanto, il

farsi guidare superficialmente nella scelta del cucciolo dall'idea che esistano **razze** più **tolleranti** con i bambini è un errore. Tutte le razze possono andare d'accordo con i bambini, ma non è detto che un **Boxer**, notoriamente indicato come cane giusto per famiglie con bambini, non si riveli intollerante nei confronti di essi perché non ne può più di essere considerato un giocattolo! È compito degli adulti, quindi, **responsabilizzare** i propri figli prima ancora di **accogliere il cucciolo in casa**. Due parole sul **tipo di abitazione**: è bene smentire l'errata convinzione che se non si ha uno **spazio esterno** (terrazzo o giardino) non è il caso di prendere un cane perché soffrirebbe. Non è così. Il cane è soprattutto **un animale sociale**. Per il cucciolo **passare del tempo col proprietario** è più importante di qualsiasi altra cosa. Può sembrare strano ma è molto più felice un cane 'costretto' a vivere in un monolocale rispetto a un cane che ha a disposizione un intero parco, ma dove rimane ore e ore da solo (il che non significa passare tutto il giorno con lui, anzi è bene fin da subito **abituarlo** a rimanere anche da solo in casa). Se il vostro lavoro e i vostri impegni vitengono fuori di casa tutto il giorno, ma tanto c'è il giardino... forse non è il momento giusto di accogliere un cucciolo. Qualunque sarà la sua casa, quello che conta è che abbiate del **tempo a disposizione** per stare con lui/lei e garantirgli **passeggiate** all'aperto (possibilmente in spazi e luoghi che non siano sempre gli stessi) tutti i giorni (anche quando si ha la fortuna di possedere un giardino: dopo un po' di quel giardino conoscerà ogni minimo odore e si annoierà fino a intristirsi). In definitiva, l'importante è dedicare al cane del tempo di qualità cercando di **soddisfare le sue esigenze**.

4) La conoscenza dei genitori: è importante verificare che i due genitori siano stati a stretto contatto con il cucciolo da quando è nato e fino al momento in cui verrà in casa con noi. O comunque, se negli allevamenti sono le madri ad occuparsi dei cuccioli in assenza del padre biologico, è importante che in quell'allevamento ci sia almeno un **cane maschio adulto**, ed equilibrato, che sia stato in grado di trasmettere al cucciolo tutta una serie di informazioni e reazioni comportamentali indispensabili al suo corretto **sviluppo psichico**.

5) Dove prenderlo: è sicuramente consigliabile un buon **allevamento**. Un allevamento serio lavora su linee di sangue in modo da minimizzare la comparsa di **patologie ereditarie** e pone molta attenzione nella selezione degli accoppiamenti tra soggetti con **caratteri equilibrati**, sia materni che paterni, assicurando che **la morfologia** ed il **carattere** corrispondano allo **standard di razza**. Personalmente, **sconsiglio** vivamente l'acquisto del cucciolo in un **negozio**, a meno che di quel negozio non conosciamo vita morte e miracoli... di voci ne girano tante: cani che provengono da allevamenti poco affidabili dall'Est, cani malati, non socializzati, sottoposti alle più crudeli angherie, genitori non

visibili né certificabili. Non è detto che sia sempre così, dipende dalla serietà dei proprietari del negozio, ma nel dubbio...

6) Adozione al canile: per quanto mi riguarda è la scelta più istintiva e forse anche la più ammirevole, in quanto del cucciolo che libereremo dalla sua ingiusta e immeritata prigionia non sappiamo nulla (se non, quando esistono, le tristi informazioni sul perché sia stato abbandonato). È una scelta a mio avviso meravigliosa e da premiare. Perché il lavoro che ci aspetta sarà probabilmente più **impegnativo**: dovremo imparare a conoscerlo e a capirlo giorno dopo giorno senza avere punti di riferimento. Ma il tipo di relazione che costruiremo con lui sarà **entusiasmante** e ci ripagherà del carico, in termini di dedizione e tempo, che sceglieremo di investire e dedicargli.

7) Maschio o femmina?: se non si ha intenzione di prendere un cucciolo con l'idea di farlo **riprodurre** o **accoppiare**, la scelta del sesso non fa molta differenza. In generale, la femmina può essere leggermente più facile da gestire rispetto al maschio, ma dipende comunque da soggetto a soggetto. Se si è alle prime armi e poco esperti in materia di comportamento e **segnali canini**, orientarsi su una femmina può creare meno problemi, in quanto un maschio, una volta raggiunta **la maturità sessuale** (e se lo si lascia intero), svilupperà una serie di comportamenti dettati dal suo **istinto** che possono essere di più difficile contenimento: la lotta per le femmine (soprattutto nei periodi in cui entrano **in calore**), la conseguente **tendenza ad allontanarsi** di più dal proprietario durante le passeggiate proprio perché attratto dagli **odori femminili**, la propensione ad affermare la sua **supremazia** con gli altri maschi. Ovviamente si sta, per necessità di sintesi, generalizzando: ci sono maschi che pur 'interi' sono portati a non cercare e soprattutto a non mettersi nei guai negli incontri con altri maschi. Così come ci sono femmine dal caratterino niente male che mal sopportando di non essere le prime donne, in qualsiasi branco si trovino non useranno mezzi termini per farsi capire! Nella scelta del cucciolo insomma, non è l'elemento 'sesso' quello che ci darà la garanzia di crescere un cane calmo e tranquillo, ma **l'educazione** e l'indirizzo che sapremo dargli dal primo giorno, unitamente alla **socializzazione** con i suoi conspecifici. **Informarsi adeguatamente** sulla specie canina, conoscerne la storia, il comportamento, l'evoluzione, ci aiuterà a fare della convivenza col nostro amico a quattro zampe una esperienza felice e serena. L'amore per un cucciolo è importante, ma non è tutto. Il vero gesto d'amore nei suoi confronti è non dimenticarci mai che quel cucciolo dolcissimo è prima di tutto un animale: un animale affettuoso, amorevole, meraviglioso ma con delle **necessità** ben precise da rispettare e che avrà bisogno di **cura, dedizione e impegno** per sempre. Scusandomi per la retorica vorrei comunque ricordare che **IL CANE NON E' UN GIOCATTOLO!**

8) La taglia: può sembrare superfluo segnalarlo (se si sceglie un **San Bernardo** si è ben coscienti che diventerà piuttosto ingombrante...), ma è utile invece spendere due parole a proposito dei possibili inconvenienti in cui si potrebbe incorrere nel non valutare attentamente la mole e il peso del cucciolo una volta diventato adulto. Sebbene **le strutture e gli esercizi pubblici dog-friendly** stiano per fortuna aumentando anche nel nostro Paese, non sempre è possibile portare con sé il proprio amico a quattro zampe in giro con noi. Mentre con un **Barboncino**, un **Maltese**, un **Bassotto** è più facile che non ci facciano storie se ad esempio lo portiamo con noi **al ristorante**, non è detto che la stessa tolleranza valga per un **Alano**. E questo solo per parlare di ristoranti, bar, negozi, ecc., ma se decidiamo di **viaggiare**, è opportuno sapere che ci sono **regolamenti e restrizioni** piuttosto severi, in tema di peso e 'ingombro', per poter portare il nostro cucciolo con noi a bordo di un **aereo**, di un **treno** o per soggiornare in **albergo**. Quindi se il tipo di vita che facciamo contempla molti spostamenti (non **in automobile**) e/o molte occasioni di frequentazione di alberghi e luoghi pubblici, bisognerà valutare attentamente il cucciolo che fa per noi, se non vogliamo relegarlo a una vita di ore e ore di attesa in macchina o lasciarlo solo a casa perché troppo ingombrante. Bisogna comunque sottolineare che se è vero che i cani di taglia medio-piccola occupano meno spazio, è pur vero che la gestibilità viene data **dall'educazione impartita**. A volte ci si dimentica che un cane di **taglia piccola** ha le stesse esigenze, compresa l'educazione, di un **Wolfhound** e spesso capita di assistere alla visione di **Chihuahua** e **Yorkshire** maleducati e stressati che abbaiano come forsennati disturbando la quiete pubblica... e non è raro che un ristoratore preferisca un **cane Corso** calmo e tranquillo, sdraiato sotto al tavolo del suo proprietario, piuttosto che un **Volpino di Pomerania** in preda ad una crisi isterica.

Detto tutto questo non mi stancherò mai di ripetere che prendere un cucciolo è una scelta che va fatta con **consapevolezza e serietà**. Perché un cane è davvero per sempre. Ma soprattutto un cane rende migliore la nostra vita, la arricchisce, la completa, ma non ci è indispensabile per viverla. Per il cane invece, per la sua vita, **noi sì che gli siamo indispensabili**, dal primo giorno in cui entra nelle nostre case e per tutta la sua esistenza.

Paolo Rovri